

Cultura & Spettacoli

■ **ABBIATEGRASSO** ■ Intervista all'illustratore Miguel Tanco



Attenti, a volte i sogni si avverano..!

Partiamo dall'inizio, da quel viaggio a New York che ti ha cambiato la vita. Fuga "romantica" (ah la Grande Mela! La mecca dei fumettisti-illustratori) oppure necessità prosaica?
«Subito le domande leggere... Penso che le due cose non si possano separare. In questo tipo di lavoro, la passione è fondamentale. Non basta volerlo fare, bisogna scuotere la propria vita personale per attivare gli ingranaggi interiori giusti».

Di giorno impiegato e di notte artista. Quando hai capito che era ora di invertire i termini della questione?
«Vedo che sei informato benissimo. A essere sincero, non lo so quando è successo (e comunque io, più che artista, mi definirei illustratore e basta). Mi sono preso gli spazi che mi hanno concesso e che mi sono potuto permettere in ogni momento. Adesso capisco che ogni ora rubata al lavoro mi avvicinava di più a lavorare full time come illustratore. Bisogna stare attenti con i sogni perché si possono avverare! Fortunatamente io sono felicissimo di fare l'illustratore e combatto ogni giorno per continuare a farlo».

E' curioso che un giovane di origine spagnola, formato alla School of Visual Arts di New York, finisca poi per "scoprire se stesso" (il proprio tratto, il proprio talento) in Italia. Di solito il percorso è inverso, soprattutto in questo Paese che non sembra capace di investire sui suoi talenti.

«Io ho studiato per anni, ed ero molto concentrato nell'imparare e sviluppare uno stile. Ho conosciuto illustratori bravissimi e ho approfittato di questi talenti. Nuoto controcorrente, ma il mercato è ogni giorno più globale e mi sembra che il lavoro di illustratore sia molto "fai da te", all'editore interessa solamente il risultato.

È un peccato che un Paese come l'Italia non si renda

E' il protagonista di "Lascia che illustri" 2010, scelto dalla Fondazione per Leggere, "in tournée" tra le biblioteche del territorio. Si chiama Miguel Tanco, è un 38enne di origine spagnola e ha un talento sopraffino. I suoi lavori sono ora in mostra al Castello Visconteo di Abbiategrasso, nella Sala Ragazzi (fino al 22 ottobre) e nei prossimi mesi arriveranno a Gaggiano, Magenta e Corbetta (vedi www.fondazioneperleggere.it). Ad Abbiategrasso, dove ha già organizzato un laboratorio per bambini, terrà anche un workshop per adulti, sabato 23 alle 14.30 in biblioteca (info 3454194890 o mail federico.scarioni@fondazioneperleggere.it). Lo abbiamo intervistato per conoscerlo meglio.

conto del patrimonio di giovani talenti che sta perdendo. Il livello, che ora è alto, si abbasserà per forza e si andrà a pescare all'estero, convinti che gli altri siano migliori. Non aiutare e non avere il rispetto dovuto a un talento, a un mestiere, è come dare un biglietto di sola andata a tanti giovani».

L'illustrazione, come arte, vive in una specie di limbo, almeno dalle nostre parti: ha i suoi maestri e i suoi cultori, ma viene ancora guardata con una certa sufficienza.

«È vero, e qualche volta anch'io mi sono chiesto perché. Mi sono autorisposto che forse è dovuto a tante illustrazioni di bassa qualità. Ma questo succede anche in pittura o scultura. Quindi bisognerebbe parlare di arte in generale di qualità. C'è anche un fatto culturale: non siamo abituati a concepire l'illustrazione come un'arte a tutto tondo perché la vediamo legata a un libro. Non dimentichiamo però che anche i pittori e gli scultori un tempo lavoravano solo su commissione. Erano considerati artigiani, non artisti».

Cosa significa illustrare un libro?

«Per me il legame tra l'illustrazione e il testo non è un peso, al contrario, fa sì che i disegni abbiano i piedi per terra e la testa tra le nuvole, li fa essere più sinceri senza perdere il loro carattere so-

gnante. Ogni libro ha una personalità e deve essere trattato con una sensibilità diversa. L'illustrazione deve funzionare come un'opera singola e come un'opera totale nello stesso tempo. Il giro di pagina, il percorso dei colori, tutto va studiato prima. Io utilizzo delle parole chiave che mi aiutano a capire cosa sto facendo e qual è il significato che voglio ottenere come risultato».

Cosa significa decidere di disegnare per i bambini e i ragazzi? Più semplicità, più libertà, più poesia? I tuoi disegni, basati sul collage, sono particolarmente eleganti, originali e danno l'impressione di dovere molto di più all'arte moderna che al fumetto o all'illustrazione tradizionale per l'infanzia.

«Ti ringrazio. Sinceramente non so se saprei fare illustrazioni per adulti. Questo è il mio linguaggio e ho cambiato poche cose per adattarlo ai ragazzi. La libertà è assoluta e non sento la necessità di fare cose più semplici o meno elaborate. Al contrario, i bambini sembrano cogliere di più certi elementi nascosti e certe sottigliezze. Hanno allo stesso tempo meno pregiudizi e più sincerità, valutano le emozioni senza equazioni complicate.

Il fumetto mi piace, ma non tanto come riferimento per l'illustrazione: ha troppi i piedi per terra. Invece è ve-



ro che sono attratto dall'arte moderna e dagli artisti teorici. Tapes, Miro, Picasso, Matisse, Kandinsky, Basquiat o Klee mi sembrano referenti importanti per l'illustrazione moderna. Una illustratrice chiamata Pacovska dice che il libro illustrato è il primo approccio all'arte per un bambino. Educare all'immagine da piccoli crea adulti sensibili».

Da cosa nasce l'ispirazione per un disegno? Qualcosa che vedi, che immagini dietro le parole? Quadri, film, paesaggi? Hai una tua tecnica per favorire l'ispirazione, qualcosa che possiamo utilizzare anche tutti noi, giornalisti o musicisti, aspiranti scrittori o registi?

«Mi ispiro alla fotografia, il cinema, i libri, l'architettura, una canzone. Questa settimana dovevo fare un'illustrazione per una ditta che ricicla rifiuti e mi sono ricordato di quella canzone di Fabrizio de André: "Dai diamanti non nasce niente dal letame nascono i fiori". Così ho disegnato due bambini che piantano e annaffiano i fiori nel letame della città. Tutto può aiutare, e forse la chiave è "parlare" di quello che conosci e studiare quello che non sai. Come esercizio propongo di disegnare, scrivere, creare per se stessi, come faremmo se non ci fosse il giudizio degli altri».

Fabrizio Tassi

INK3 **Ink3, cartucce e toner di qualità**

- KIT DI RICARICA E RIGENERAZIONE
- CANCELLERIA
- FAX E FOTOCOPIE

NUOVA APERTURA INK3 Abbiategrasso
Via Pavia, 3 - a 300 mt. dall'ospedale, a due passi dal centro
Tel/Fax 02-94608241
abbiategrasso@ink3.it

■ **ABBIATEGRASSO** ■ Dal 16 al 18

Rinascita Collettiva con l'arte dell'invisibile

L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è. Partiamo da Paul Klee, per presentare una mostra organizzata dall'ARClpelago, il 16, 17, 18 ottobre, in cui verranno esposte le opere di autori emergenti (e pieni di idee). L'iniziativa, intitolata "Rinascita Collettiva", in omaggio al sancta sanctorum della cooperazione abbiatense (la Rinascita, appunto), si propone di far conoscere al pubblico il lavoro di giovani (e meno giovani) artisti con biografie molto diverse tra loro. Diversa formazione ed esperienza, diverso ambito di ricerca e approccio stilistico. Alcuni hanno all'attivo numerose mostre in Italia

e all'estero, altri non hanno mai esposto nonostante la continuità e il rigore con cui portano avanti la loro ricerca artistica. **Sara Russo** ad esempio lavora con la ceramica, ed esegue opere di grandi dimensioni, in una continua sperimentazione di forme, soggetti, superfici, colori e cotture. Sempre presente nel suo lavoro è l'idea del frammento, che compone o segna un percorso. Utilizza inoltre oggetti di scarto «con già una storia per crearne un'altra» e reinterpreta la ceramica Raku.

Simone Berrini è presente dal 1994 in molte esposizioni collettive e personali in Italia, in Olanda e negli Emirati Arabi. Artista eclettico, si dedica anche all'illustrazione e ad altre forme espressive, vedi il cortometraggio "mr-SPERMAgoTOZOO" del 2002, realizzato dipingendo direttamente su pellicola, premiato tra le opere finaliste al Devirus Film Festival di Varese. Per tre volte (nelle edizioni del 2001, 2005 e 2006) il suo nome è rientrato tra quelli selezionati in occasione del "Premio Ghigginetti Arte" indetto dalla prestigiosa galleria omonima. Ci saranno poi le opere degli "esordienti" **Claudio Lapeasa**, giovane insegnante di discipline pittoriche a Milano e Pavia, e di **Juan Martini**, "nato oltreoceano tantissimi anni fa", orgogliosissimo del suo primo successo ottenuto in un concorso di disegno in Argentina quando era bambino (premio: una scatola di 12 matite colorate). Rinascita Collettiva accoglierà inoltre alcune opere di **Riccardo Campostrini (Jack)** in modo da mantenere vivo l'interesse verso questo giovane illustratore scomparso qualche anno fa, accostato per la perizia tecnica e gli innumerevoli dettagli visionari all'arte apocalittica di artisti del calibro di Joe Coleman. Questa iniziativa si inserisce tra le tante realizzate da ARClpelago e Cooperativa Rinascita per sostenere la cultura, il confronto e la socialità. Valori preziosi, opere d'arte. La mostra è ideata da Francesca Benedusi e Yuri Beltrami. Apertura dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 22.30.



Un'opera firmata Jack

■ **MAGENTA** ■ Il 21 al Fornaroli

Mozart e la Camerata per la musica di Iris

L'anno scorso hanno suonato anche per il Presidente della Repubblica, e ora potremo ascoltarli nella Sala della Rotonda dell'ospedale Fornaroli. Sono gli strumentisti dell'Orchestra accademica "Camerata De' Bardi" di Pavia, che giovedì 21 ottobre alle 20.45 offriranno un concerto dedicato a Mozart: la Serenata in re maggiore k320, il Concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore n°21 k467 e la Sinfonia in sol maggiore n°32 k318. Tutto questo sotto la guida del maestro Gianpaolo Bovio. Comincerà così la nuova stagione di concerti inserita nel Progetto Iris - Ospedale Aperto. Siamo ormai al 21° appuntamento (il primo risale al 1990), con oltre 300 concerti all'attivo e il passaggio a Magenta di nomi importanti della musica classica e della lirica italiana. Otto gli appuntamenti previsti in questa stagione, a ingresso gratuito (per degenti, famigliari, amici e appassionati di musica), con il supporto dei volontari dell'Aicit, Avo e Croce Bianca.